

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2022*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Un omaggio a Silvio Medaglia all'Accademia dei Lincei: la presentazione di ΦΙΛΟΤΗΣΙΑ*  
di Barbara Giubilo

Nell'antica Grecia, col termine *philotesia* si indicava una coppa di vino, offerta da uno dei partecipanti al compagno al suo fianco, nel corso del simposio. Chi porgeva al proprio vicino la *philotesia kylix*, o 'calice dell'amicizia', proponeva un brindisi in suo onore, omaggiandolo con parole di stima e di lode. A questa remota usanza, e ai sentimenti di affetto, comunanza e condivisione che ne erano alla base, allude il titolo della miscellanea, curata da Massimo Lazzeri, ΦΙΛΟΤΗΣΙΑ. *Scritti in ricordo di Silvio M. Medaglia*, presentata all'Accademia Nazionale dei Lincei il 13 maggio 2022. Un'occasione, questa, per i membri dell'Istituzione, di levare la loro personale coppa alla memoria di Silvio Mario Medaglia, lo stimato collega che per quasi mezzo secolo – dal 1976 fino alla sua morte, nel 2020 – ha ricoperto il ruolo di Segretario del Comitato per l'edizione nazionale dei classici greci e latini, in seno all'Accademia.

La miscellanea, dedicata a Medaglia da allievi, colleghi e sodali, è stata presentata da Enrico Medda, Professore Ordinario di Lingua e Letteratura greca presso l'Università di Pisa, nonché Socio Corrispondente dell'Accademia, nell'elegante sala conferenze.

Nei modi, nei gesti, nei toni, Medda ha lasciato trasparire, fin dalle prime parole del suo discorso, affetto e commozione sinceri. Di Silvio Medaglia, il Professore pisano ha voluto innanzitutto ricordare le molteplici doti professionali, acquisite fin dagli anni dell'apprendistato alla Sapienza di Roma, sotto l'egida di Carlo Gallavotti, e affinate nel corso della lunga carriera accademica. Doti, quali l'acume critico e il rigore filologico, che trovavano fecondo campo d'applicazione, e d'elezione, nell'ecdotica e nell'esegesi dei testi antichi; o la solidissima competenza scientifica, sorretta da cristallina onestà intellettuale, che lo induceva a ripensare e a ridiscutere anche emendamenti comunemente accolti, se giudicati opinabili; o lo zelo e la scrupolosità nel leggere e rileggere, più e più volte, i lavori da correggere; o, ancora, l'ampiezza degli interessi, che lo portavano a occuparsi degli autori e degli argomenti più disparati; o, infine, il ragguardevole impegno, profuso nel revisionare gli innumerevoli contributi, pubblicati nel "Bollettino dei Classici". Ma, nel tratteggiare la personalità scientifica di Medaglia, Medda non ha potuto fare a meno di rievocare anche le profonde doti umane, per nulla disgiunte, e anzi intimamente connaturate a quelle professionali: la generosità, la disponibilità, l'autenticità.

Delineandone così un profilo, dello studioso e dell'uomo a un tempo, che solo chi nutre vera stima e genuina amicizia potrebbe tracciare.

Solo dopo, Medda ha illustrato i temi e i contenuti della *philotesia kylix* offerta a Medaglia. A partire dal contributo di Maurizio Sonnino, che propone una reinterpretazione in chiave unitaria dei vv. 993-1002 della silloge di Teognide – intesi come il *pattern* di una ‘ipotesi di sfida’ – e spiega l’oscura immagine dei muli e degli asini del v. 996 attraverso il confronto con una favola esopica; per proseguire col saggio di chi scrive, in cui si postula la presenza della parodia omerica nel fr. 79 Dg. di Ipponatte; e poi ancora con quello di Amalia Margherita Cirio, che contiene una proposta di integrazione al v. 58 della *Coma Berenicis* di Callimaco (fr. 110 Pf.), sulla base delle relazioni intertestuali con Catullo 66.57-58; di Tommaso Raiola, sui metodi diagnostici di Galeno, così come si evincono dal commento del medico di Pergamo al trattato ippocratico *Officina medici*; di Massimo Lazzeri, autore, oltre che della prefazione del volume, di uno studio su Imerio articolato in due sezioni, la prima delle quali vaglia il riuso più libero, rispetto alle prescrizioni, nelle strutture del genere dell’ἐπιβατήριος λόγος (*or.* 30), il secondo, invece, il rapporto del retore di Prusa con le figure del sofista Ippia e dell’eroe Odisseo, accostati in nome dalla *polytropia* (*or.* 38.4); di Paolo Esposito, nel cui saggio sono indagate le affinità tra la chiusa della prima elegia di Massimiano (1.289-292) e un passo di Lucano (4.393-396), sul piano stilistico e contenutistico; di Anna Maria Urso, sulla ricezione e la fortuna del mito antico, e, nella fattispecie, delle vicende del personaggio di Oreste, in *Les Mouches* di Jean-Paul Sartre.

Della varietà di spunti presente in ΦΙΛΟΤΗΣΙΑ, specchio della versatilità proteiforme del dedicatario, e dell’affetto che vi promana, Medda ha restituito la perfetta dimensione, lasciando commossi gli ascoltatori. *In primis*, la moglie di Silvio Medaglia, Amalia Margherita Cirio, la figlia Francesca, e Massimo Lazzeri, presenti all’evento in veste di ospiti di riguardo.